



Anno XL • Numero 17 • Domenica 28 aprile 2013

Supplemento di *Avvenire* - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Giulia Roschi  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
00184 Roma - redazione@romasette.it  
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
C. Corr. Postale n. 6270 inestato a *Avvenire* - Nei Spa  
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B  
00185 Roma - Tel. 06.688231 / Fax 06.68823209  
Pubblicità: Publicisque Roma - Tel. 06.3722871

## Vescovi ortodossi rapiti in Siria: l'appello del Papa La veglia promossa dalla Comunità di Sant'Egidio

L'appello « affinché cessi lo spargimento di sangue in Siria » e si provveda « all'assistenza umanitaria alla popolazione ». È l'auspicio che i due vescovi metropolitani di Aleppo della Chiesa siriano-ortodossa, Mar Gregorios Ibrahim, e della Chiesa greco-ortodossa di Antiochia, monsignor Paul Yazigi, rapiti nei giorni scorsi, « ritornino presto nelle loro comunità ». Li ha lanciati Papa Francesco mercoledì 24 aprile, al termine dell'udienza generale, mentre nel Paese asiatico si continua a combattere e a morire. La sera prima, martedì scorso, anche la Comunità di Sant'Egidio aveva pregato per i due vescovi, sequestrati mentre trasportavano aiuti umanitari in una zona nel nord della Siria. Era trapelata anche la notizia della liberazione dei due presuli, poi rivelatasi infondata. « Avevamo lanciato un appello per la salvezza della Siria - ha ricordato il vescovo ausiliare Matteo Zuppi, che ha presieduto la veglia nella basilica di Santa Maria in Trastevere -, rispondendo alla richiesta che l'arcivescovo Mar Gregorios Ibrahim ci aveva rivolto, scrivendoci di inventarci qualcosa per fermare questo disastro. La dove la comunità internazionale ha finora fallito,

spero che Sant'Egidio possa fare parlare direttamente l'opposizione e il governo per fermare questa distruzione ». Però l'appello è rimasto inascoltato da molti uomini di governo. La Siria ha continuato a restare sola. Nella città vecchia di Homs, dove i cristiani erano quasi centomila, già ad agosto se ne contavano poche decine. « Fin dalle prime ore del loro rapimento - ha proseguito monsignor Zuppi - la Comunità di Sant'Egidio si è raccolta in preghiera per la salvezza dei due arcivescovi, da molti anni compagni del cammino di pace e dialogo tra credenti di diverse culture e confessioni religiose nello Spirito di fraternità di Assisi ». Perché la popolazione siriana ritrovi i suoi pastori, « amici di tutte le confessioni religiose presenti nel Paese ». Preghiera incessante per la pace. « La Siria sia sostenuta dalla preghiera di molti - ha concluso il vescovo - ». La preghiera aiuta anche noi a non arrenderci, a non essere osservatori pigri delle violenze, delle vittime », ma a sentire come proprie le ferite della Siria, quella terra « dove arrivò il Vangelo durante la stessa predicazione di Gesù, dove, ad Antiochia, i discepoli furono chiamati per la prima volta cristiani ».



# Francesco ordina dieci sacerdoti: nuovo appello alla misericordia

## La celebrazione nella basilica vaticana

DI CHRISTIAN GIORGIO

« Ricordate le vostre mamme, le nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio e quel dono della fede ». Papa Francesco si è rivolto così, domenica scorsa, ai dieci nuovi presbiteri ordinati nel corso della Messa presieduta nella basilica di San Pietro. Lo aveva ricordato qualche giorno prima, durante un'omelia nella Domus Santa Marta in Vaticano: « La Chiesa deve essere intesa come una madre che fa crescere i propri figli ». Domenica scorsa, questo riferimento è diventato ancora più chiaro: Chiesa ed esperienze familiari diventano, nelle parole di Francesco, le vie per conformare la nostra vita al mistero della croce di Cristo. Un cammino quindi, quello dei nuovi presbiteri, preparato dal Signore per loro sin dall'infanzia, come conferma anche una delle formule

liturgiche rivolte agli ordinandi: « Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento ». Sono stati i primi sacerdoti ordinati da Papa Francesco. Per la maggior parte italiani: Giuseppe Conforti, Pierangelo Margiotta, Giuseppe Tavolacci, formati, insieme all'argentino Alberto Lopez Pantano, al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Paolo Marinelli, Fabio Velluti, Simone Giovannella sono invece, con il croato Ivan Mladineo, coloro che hanno perfezionato i propri studi presso il Collegio Redemptoris Mater. Dal Seminario degli Oblati del Divino Amore, i più giovani del gruppo: i due indiani Sijo Kuttikkattil e Gnana Prakash Marlapati. Prima della Messa, il Pontefice li ha voluti tutti con sé, nella sacrestia di San Pietro, per una preghiera di affidamento alla Madonna. Il Papa usava fare così, in occasione delle ordinazioni, quando era arcivescovo di Buenos Aires. « Siete pastori, non intermediari! Siete mediatori, non intermediari: l'invito di Francesco ai nuovi sacerdoti è stato chiaro, potente: ancora una volta un'esortazione a guardare all'esempio di Cristo: « Abbiate sempre davanti agli occhi il Buon Pastore, che non è venuto per essere servito ma per servire e per cercare di salvare quello che era perduto ». Sono stati chiamati a servire quindi, e in questo servizio sono stati uniti, ha detto il Papa, « nel sacerdozio al loro vescovo » per essere « predicatori del Vangelo e pastori del Popolo di Dio ». Nel corso della liturgia, concelebrata con il cardinale e vicario Agostino Vallini e i vescovi ausiliari della diocesi di Roma, oltre che con i superiori dei seminari interessati e i parroci degli ordinandi, il Papa ha chiesto dapprima agli eletti di impegnarsi nella predicazione del Vangelo, di celebrare i misteri di Cristo e di implorare la divina misericordia per il popolo a loro affidato; poi ha imposto le mani sul capo di ciascun presbitero. Infine, nel corso dei cosiddetti riti esplicativi, gli ordinandi hanno rivestito la stola al modo sacerdotale e la casula. Come ultimo atto, hanno ricevuto dal Santo Padre l'unzione



delle palme delle mani, le stesse che poi hanno stretto il calice con il vino e la patena con il pane consacrati loro da Francesco. In quella che è stata la cinquantesima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, il Papa ha voluto sottolineare, nel corso dell'omelia, la volontà del Signore di scegliere alcuni suoi figli in particolare perché « esercitando pubblicamente nella Chiesa in suo nome l'ufficio sacerdotale a favore di tutti gli uomini », continuino « la sua personale missione di maestro, sacerdote e pastore ». Un pastore che non si stanca mai di perdonare con tenerezza, come ha già detto il Papa nelle scorso settimane e come ha ricordato domenica con un'ulteriore esortazione ai nuovi sacerdoti: « Per favore, non vi stancate di essere misericordiosi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi e anche agli anziani: non abiate vergogna di avere tenerezza con gli anziani. Celebrando i sacri riti e innalzando nelle varie ore del giorno la preghiera di lode e di supplica - ha poi chiosato Francesco -, vi farete voce del popolo di Dio e dell'umanità intera ».

### L'appuntamento



### Sabato alle 18 il Rosario a Santa Maria Maggiore

Sabato prossimo, il primo del mese di maggio dedicato alla Madonna, alle ore 18 Papa Francesco presiederà la recita del Rosario nella basilica di Santa Maria Maggiore. Parteciperà tra gli altri alla preghiera il cardinale vicario Agostino Vallini. Il Santo Padre sarà accolto dall'arciprete della basilica, il cardinale Santos Abril y Castelló. Papa Francesco si era recato in preghiera a Santa Maria Maggiore già il giorno successivo alla sua elezione: aveva pregato nella cappella dove è custodita l'icona Maria Salus Populi Romani e aveva sostato presso l'altare maggiore, poi nei pressi della Cappella Sistina dove Sant'Ignazio di Loyola celebrò la prima Messa nel Natale del 1538.



## Confraternite, attese per la Messa con il pontefice

La liturgia di domenica concluderà la tre giorni promossa nell'Anno della fede Monsignor Interguglielmi: « Ricchezza da valorizzare »

DI ANTONELLA PILA

Realità molto fiorenti in Italia, ma spesso poco conosciute. Sono le confraternite, che dal 3 al 5 maggio confluiranno a Roma da tutto il mondo per vivere la Giornata delle confraternite e della pietà popolare, promossa dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione nell'Anno della fede. Momento culminante della tre giorni sarà la Messa di domenica in piazza San Pietro presieduta da Papa Francesco, seguita dalla preghiera del Regina Coeli. Ma il calendario è molto

ricco e prenderà il via venerdì, dalle 16 alle 22, con l'accoglienza dei pellegrini in diciotto chiese confraternali storiche della Capitale, da Santa Maria dell'Orazione e Morte, in via Giulia, a Santa Maria Odigritia dei Siciliani, in via del Tritone. « In ogni chiesa - informa monsignor Antonio Interguglielmi, direttore dell'Ufficio diocesano per le aggregazioni laicali e le confraternite - i confratelli ospitanti vestiranno gli abiti storici e proporranno l'adorazione eucaristica, mettendo a disposizione sacerdoti per le confessioni nelle diverse lingue ». Quanto alle presenze attese, don Krzysztof Marjanowicz, del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, non si sbilancia ma assicura « numeri elevatissimi ». « Verranno dai Paesi in cui la realtà delle confraternite è viva: principalmente Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Polonia e Malta », precisa il sacerdote. Ci

saranno anche sudamericani e una rappresentanza dall'Argentina, sebbene dal Paese di Papa Francesco « tanti altri avrebbero voluto essere presenti, ma hanno dovuto rinunciare a causa della crisi ». Il programma proseguirà sabato mattina, a partire dalle 9, con il pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Pietro. Mentre il pomeriggio, alle 15.30, sarà dedicato alle catechesi tenute da quattro cardinali in altrettante chiese romane, suddivise per gruppi linguistici, e concluse con la celebrazione della Messa. Il culmine della Giornata mondiale è atteso per domenica mattina alle 10, quando Papa Francesco presiederà la celebrazione eucaristica in piazza San Pietro. « Prima della Messa - aggiunge monsignor Interguglielmi - sfileranno in processione delle confraternite con abiti caratteristici portando crocifissi di valore storico-artistico, mentre alcuni cori confraternali

eseguiranno dei canti popolari ». « Queste giornate - sottolinea il sacerdote - sono un'opportunità perché i romani si rendano conto dell'esistenza delle confraternite », ma anche la diocesi è chiamata a « valorizzare queste ricchezze, testimonianza di fede e carità ». Nella Capitale le confraternite attive sono oltre trenta e coinvolgono circa 5 mila sodali. Nate nel Medioevo per promuovere opere di carità, come seppellire i morti o soccorrere gli ammalati, conservano tuttora un forte impegno assistenziale garantendo anche una preparazione catechetica attraverso incontri di preghiera e formazione. L'età media dei confratelli è abbastanza alta, ma « stanno nascendo anche alcune confraternite, quasi sempre legate a realtà parrocchiali, come a Santa Maria delle Grazie al Trionfale, che invece - conclude monsignor Interguglielmi - radunano persone più giovani, dai 30 ai 50 anni ».



Il programma della giornata

Alle 8.30 è in programma la presentazione del convegno. Seguirà l'intervento del cardinale Vallini. Quindi, la testimonianza di Giovanni Doria, docente a Tor Vergata. Gruppi di lavoro su quattro ambiti. Le conclusioni con due docenti e il vescovo Leuzzi.



## Comunicare la fede agli universitari: il 4 maggio convegno al Maggiore con il cardinale vicario

Testimoniare la fede nel linguaggio dei giovani: è l'obiettivo del convegno «Comunicare la fede ai giovani universitari», promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria per il 4 maggio alla Sala Tiberiade del Seminario Maggiore. Un momento di incontro per rinnovare l'evangelizzazione nell'ambiente universitario, partendo dai ragazzi, che, dice padre Giuseppe Daminielli, cappellano della Luiss, «vogliono essere testimoni credibili per i loro coetanei, che hanno ricevuto il battesimo ma non lo vivono o che non conoscono l'esperienza della fede». I lavori, dalle 8.30 alle 13.30, vedranno l'intervento del cardinale Agostino Vallini e il confronto tra i docenti dei principali atenei romani. Prima della capifila conclusiva affidata a monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare e direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria, gli studenti di cappellania, colleghi e movimenti ecclesiali, guideranno quattro gruppi di lavoro sulla comunicazione della fede nello studio, nel tempo libero, nel servizio, nell'ambiente universitario (informazioni e programma sul sito

www.unirube.org). In ogni gruppo anche un docente e un cappellano, per favorire il dialogo e «far parlare i ragazzi dei problemi del loro mondo, del loro paradigma di valori, del loro modo di fare amicizia, e di concepire la fede», spiega uno degli organizzatori, Cecilia Costa, docente all'Università Roma Tre. Studenti protagonisti dell'evangelizzazione, quindi, per dire ai coetanei con chiarezza «che la fede - continua Costa - non distrugge la libertà, ma porta gioia, speranza e capacità di dialogo». L'evento è occasione di riflessione, per portare frutti in tutta la realtà diocesana. «Oggi conta la testimonianza di una realtà concreta di fede in cui identificarsi», osserva padre Daminielli. Puntiamo sulla capacità dei ragazzi di essere testimoni di questa concretezza, in un'esperienza che, in vista del prossimo Convegno diocesano di giugno che rifletterà sul tema della responsabilità dei battezzati nell'annuncio di Cristo, può offrire importanti spunti di riflessione a tutta la diocesi».

Mariaelena Rosati

### «Charity run» contro l'obesità

Si svolgerà domenica 12 maggio - giorno della Festa della mamma - a Villa Pamphili, la prima edizione della Charity Run - Race for Children, corsa campestre competitiva e non competitiva di 5 chilometri organizzata dall'Associazione Bambini Gesù con il patrocinio di Regione Lazio, Roma Capitale, Coni, Fidal e Società Italiana di Pediatria. La manifestazione si propone di contribuire a contrastare l'obesità infantile sensibilizzando le famiglie e i ragazzi a sani e corretti stili di vita, promuovendo sia un maggior ricorso all'attività fisica, sia una dieta alimentare più bilanciata. Durante l'evento saranno raccolti fondi per la realizzazione dell'area «Bimbi in Movimento» presso la sede di Palidoro dell'ospedale. Accanto al punto di partenza sarà allestito il villaggio sportivo «Muoviamoci Subito», dove sono previste competizioni e dimostrazioni di numerose discipline sportive per i ragazzi. I più piccoli saranno coinvolti in varie forme di gioco in movimento, mentre i più grandi potranno partecipare ai «Laboratori del gusto», con percorsi multisensoriali per apprendere la giusta alimentazione. Sarà disponibile uno spazio dedicato all'informazione scientifico-sanitaria sull'obesità infantile.



Franca Valeri in «Non tutto è risolto»

il programma

### Una rassegna teatrale in 3 parrocchie

Primo appuntamento della rassegna teatrale sarà, il 3 maggio, *Il ritorno del Figlio prodigo*, novella di André Gide adattata da Andrea Costantini e interpretata dalla compagnia I Girasoli nel teatro di San Giuda Taddeo. Nella stessa parrocchia, il 5, la compagnia Attrezzi di scena si esibirà in *Maddalena nella passione*, drammaturgia del Vangelo di Giovanni a cura di Maurizio Navarra. Il 10, Francesca Giorgini sarà protagonista dello spettacolo di Gianmarco Spineo, *Io sono Giuditta*, in San Gre-

gorio VII. Sul medesimo palcoscenico si terrà, domenica 12, *Io c'ero. Voci di voci sotto la croce*, reading teatrale di Michele Casella, con la partecipazione di Mariela Nava. Ultimi appuntamenti al San Genesio: venerdì 24, *Il costo di una vita*, commedia in due tempi di Bruno Magnani, adattata dalla Compagnia Pempiti. Domenica 26 maggio, *Storie che cambiano*, commedia musicale di Roberto BIASINI, con il progetto Controcorrente. Tutti gli spettacoli sono gratuiti e inizieranno alle 19.30. (Sal. Cer)

La grande attrice sabato prossimo alla Chiesa degli artisti: il dialogo su una carriera fra teatro, radio e tv

# Valeri, a 93 anni ancora sul palcoscenico

Dacia Maraini: «La scrittura è una sorta di tensione verso l'assoluto»



«Piu' che missione è testimonianza». Protagonista il 24 aprile - nella Chiesa degli Artisti a piazza del Popolo - di un dialogo sulla letteratura, Dacia Maraini spiega il senso del suo lavoro di scrittrice, che ha che fare col «mistero» dell'essere uomini. «È un sorta di tensione verso l'assoluto. Riguarda la sacralità della vita». Raccontarla, vuol dire appunto farsene testimoni privilegiati. L'appuntamento, presentato dalla giornalista Marina Ricci, rientra nel progetto culturale «Una porta verso l'Infinito. L'uomo e l'Assoluto nell'arte», ideato e curato dall'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato.

Branzi tratti dalle opere dell'attrice, letti dall'attrice Daniela Poggi, tagliano il silenzio che avvolge quanti sono venuti a incontrare una delle scrittrici, drammaturghe e poetesse più amate di questi anni. Nata a Fiesole nel 1936, Maraini riversa nei suoi lavori le esperienze vissute in prima persona: «Ci si deve mettere in gioco, non si può restare fuori dalla porta». Dunque vita e scrittura che si intrecciano fino a diventare una cosa sola: «Non potrei fare a meno di scrivere. Ho cominciato prestissimo, sul giornale della scuola, a 14 anni». «Scrivere è respirare», aggiunge Maraini, che tra i successi conta *Isolina*, *Storia di Pietra* e *Bagheria*, a partire da-

gli anni '60 si dedica anche a opere teatrali dalle quali emerge una rara sensibilità verso le tematiche sociali. «Mio padre non era un credente - chiarisce - Era però idealista. Rifiutò di giurare fedeltà alla Repubblica di Salò e per questo fummo rinchiusi nel lager giapponese di Nagoya». Non era una questione politica, però. «Ciò che mio padre trovava intollerabile nel nazismo era il razzismo. Da bambina mi diceva che «esistono popoli, culture ma non esistono le razze». Io trovai quelle sue parole, che restituivano l'idea di sacralità dell'uomo - conclude la scrittrice -, un insegnamento quasi religioso».

Mariaelena Finessi

DI SALVATORE CERNIZIO

«Famme chiamà subito mamma che quella è proprio pratica de tutto... È n' magistero de donna... Pronto mamma?». Impossibile dimenticare le telefonate «a mamma» della «Sora Cecioni», una delle celebri maschere che Franca Valeri ha indossato durante la sua lunga e fulgida carriera. Il personaggio della «romanaccia» con i bigodini sempre in testa, insieme alla frenetica «Signorina snob» e alla borghesissima «Cesira la manicure» hanno fatto la storia del teatro, della radio e della televisione italiana, consacrando la Valeri come la più grande caratterista dell'ultimo secolo. Il pubblico romano avrà l'occasione di incontrare la grande attrice e ripercorrere alcune tappe della sua vita e della sua variegata carriera sabato 4 maggio, alle 17, nella Chiesa degli Artisti (piazza del Popolo), per l'ultimo appuntamento dei «Frammenti di bellezza» del progetto del Vicariato di Roma «Una porta verso l'Infinito»: a intervistarla sarà Giovan Battista Brunori,

giornalista del Tg2. Nata a Milano nel 1920, Franca Maria Norsa - questo il suo vero nome - inizia a recitare dall'adolescenza interpretando personaggi televisivi di successo, come *Le ditine*, *Studio Uno* e *Sabato sera*, gli ultimi due condotti da Mina e diretti da Antonello Falqui. Nei '70 l'attrice scrive e interpreta la miniserie *Si, vendetta*, in cui in ogni episodio - attraverso le figure femminili dei suoi sketch, riflette sui cambiamenti avvenuti nella società italiana dopo la rivoluzione sessuale. Piccoli grandi mattoni che hanno reso l'attrice un monumento del nostro Paese. Tanto che l'8 marzo 2011, nel corso

delle celebrazioni per la Giornata internazionale della donna al Quirinale, il presidente Napolitano l'ha insignita del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine «per la maestria e l'intelligente sorta di teatrino per amici e parenti. La sua vèrde delizia l'Italia dal 1942, anno in cui esordì sul palcoscenico con la Compagnia dei Gobbi, insieme al futuro marito Vittorio Caprioli. Da allora seguono commedie televisive, rappresentazioni teatrali in Italia e nel mondo, film con Totò, Alberto Sordi e Sofia Loren, regie d'opera lirica, libri e dischi. Negli anni '60 la Valeri è la colonna portante di varietà televisivi di successo, come *Le ditine*, *Studio Uno* e *Sabato sera*, gli ultimi due condotti da Mina e diretti da Antonello Falqui. Nei '70 l'attrice scrive e interpreta la miniserie *Si, vendetta*, in cui in ogni episodio - attraverso le figure femminili dei suoi sketch, riflette sui cambiamenti avvenuti nella società italiana dopo la rivoluzione sessuale. Piccoli grandi mattoni che hanno reso l'attrice un monumento del nostro Paese. Tanto che l'8 marzo 2011, nel corso

## Presentato il progetto per gli oratori estivi



Un sussidio guiderà l'iniziativa della pastorale giovanile, realizzata con le varie realtà romane impegnate nel settore Festa al Rainbow Magicland

Un pomeriggio di festa e formazione ha dato il via domenica scorsa al nuovo progetto per gli oratori estivi della diocesi. Un progetto coordinato dal Servizio per la pastorale giovanile, guidato da don Maurizio Mirilli, e realizzato con la collaborazione delle varie realtà romane che si dedicano all'oratorio. La parrocchia di Santa Francesca Romana all'Ardeatino è stata gioiosamente invasa da quasi 300 tra adolescenti e giovani, guidati dai responsabili di oratorio e da molti sacerdoti, provenienti dalle numerose parrocchie che si stanno

attivando per organizzare le attività estive rivolte ai bambini. Dopo una presentazione di don Mirilli sulle principali caratteristiche dell'iniziativa e sugli obiettivi pastorali, sono stati guidati alla realizzazione pratica di coreografie, canti, musiche, costumi, fondali, allestimenti per poter entrare sempre più nel mondo di Summerland, villaggio fantastico nel Far West, nel quale si svilupperà la storia appositamente ideata per l'occasione. Agli animatori è stata fornita una serie di strumenti formativi che potranno riutilizzare nei loro oratori dando loro anche la possibilità di confrontarsi sulle diverse esperienze. A conclusione, uno spettacolo condotto da due giovani animatori del Centro oratori romani. Il progetto porta il titolo «Qua la mano. Mi fido di te» e si inserisce nel percorso dell'Anno della fede declinando questo tema e l'atteggiamento della fiducia con

una particolare attenzione ai più piccoli. Gli animatori aiuteranno bambini e ragazzi a vivere la fiducia come stile e come atteggiamento nella vita quotidiana: fiducia nella mano forte del Signore che accompagna e sostiene la nostra vita, fiducia nei fratelli che Dio ci mette accanto, fiducia nel futuro per impegnarsi a costruire un mondo migliore, a partire dalle piccole scelte di ogni giorno. Per gli oratori interessati è stato preparato un sussidio, già in vendita in Vicariato e nelle librerie cattoliche. Per tutti gli oratori che svilupperanno un progetto simile il Servizio per la pastorale giovanile ha ideato una festa che si terrà il 26 giugno al parco divertimenti Rainbow Magicland di Valmontone. Maggiori dettagli possono essere trovati su [www.oresiroma.org/ores](http://www.oresiroma.org/ores) e su Facebook, YouTube e Twitter.

Micaela Castro



## San Luigi de Montfort, il «fuoco» del Vangelo

Le iniziative della comunità di Monte Mario, cresciuta attorno a Parola ed Eucaristia Forte sostegno per gli anziani

DI CHRISTIAN GIORGIO

C'è una parete di arrampicata nel cortile della parrocchia di San Luigi Grignon de Montfort, a Monte Mario. È una palestra all'aperto nella quale il gruppo «Famiglie in cordata» si esercita prima delle scalate, piccole e grandi, che le montagne e la vita di ogni giorno mettono sul cammino dei nuclei familiari. «Con i vari gruppi famiglia della parrocchia facciamo degli incontri mensili. Uniamo momenti di svago a riflessioni spirituali», dice padre Gottardo

Gherardi, parroco di San Luigi ormai da undici anni. È una parrocchia molto frequentata, attivissima, quella che ha ricevuto ieri la visita del cardinale vicario Agostino Vallini. L'occasione si è presentata con la celebrazione del cinquantesimo anniversario di fondazione, avvenuta nel 1962. Oggi, San Luigi de Montfort, affidata dalla nascita alla cura spirituale dei missionari montfortini, raccoglie sotto il proprio campanile più di 11 mila abitanti, tra via Trionfale e via di Torrevecchia. «Rispetto agli anni passati - osserva padre Gottardo - il quartiere sta invecchiando. In poco più di un decennio il numero dei funerali è raddoppiato rispetto ai battesimi». Nonostante questo, sono più di duecento i ragazzi iscritti al catechismo e, ogni anno, all'oratorio estivo partecipano centocinquanta tra

bambini e bambine di ogni età. Poi ci sono i movimenti e i gruppi parrocchiali: il Cammino neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito, l'Azione Cattolica, che collabora strettamente con la Caritas per la distribuzione di beni di prima necessità ai vecchi e nuovi poveri della zona. «Sono più di sessanta i pacchi che la Caritas consegna ogni mese, fino a qualche tempo fa ne bastavano meno di venti - dice preoccupato padre Gottardo -. Gli anziani fanno sempre più fatica a vivere con le loro pensioni, noi cerchiamo di aiutarli anche grazie alle offerte dei fedeli che, nonostante la crisi, sono raddoppiate. È il segno che stiamo facendo bene». Una comunità, quella di San Luigi, cresciuta attorno alla Parola e all'Eucaristia nella volontà di raggiungere le persone annunciando il Vangelo. Ecco il

motivo dei centri di ascolto della Parola, la Lectio divina ogni martedì, l'itinerario biblico il venerdì e l'adorazione eucaristica che precede la Messa del giovedì. «Vogliamo che la nostra comunità - sottolinea il parroco - sia sempre di più un fuoco che brucia, un posto dove le persone possano trovare acqua da bere per la loro sete». Ad alimentare il «fuoco» di cui parla padre Gottardo, ormai da dieci anni, c'è anche Andrea Maurizi. Da sempre parrochiano a San Luigi, adesso membro del Consiglio pastorale parrocchiale e tra i responsabili del gruppo giovani dell'Azione Cattolica: «Qui ogni carisma trova la sua strada. I ragazzi che vengono ai nostri incontri vogliono approfondire la loro fede mettendosi al servizio degli altri, ad esempio aiutando, come succede molto spesso, la Caritas parrocchiale».



Il tema della Festa diocesana della famiglia e della scuola cattolica, in programma domenica al santuario del Divino Amore

## «Educare alla fede in famiglia»

DI LAURA BADARACCHI

«Educare alla fede in famiglia» è il tema scelto per la Festa diocesana della famiglia e della scuola cattolica, in programma domenica prossima al Santuario del Divino Amore. Promosso dal Centro per la pastorale familiare e dall'Ufficio scuola cattolica della diocesi, il meeting avrà due momenti clou: alle 12 la celebrazione eucaristica presieduta nel Santuario nuovo dal cardinale vicario Agostino

La celebrazione del cardinale Vallini, con inizio alle 12, sarà preceduta dalla tavola rotonda con monsignor Paolo Mancini e il sociologo Mario Pollo. Uno spettacolo e altre iniziative

Vallini, preceduta alle 10 dalla tavola rotonda nell'auditorium. Oltre al porporato, interverranno monsignor Paolo Mancini, segretario generale del Vicariato e incaricato della pastorale familiare, e il sociologo Mario Pollo, docente alla Lumsa e all'Università Pontificia Salesiana. Durante i lavori, i genitori potranno lasciare bambini e ragazzi presso il salone dell'oratorio con gli animatori della parrocchia Gesù Divin Maestro e gli scout Agesci. «Dalle ricerche fatte sulla fede dei giovani emerge con chiarezza che la famiglia è ancora il luogo principale di educazione alla fede», fa notare il professor Pollo al programma radiofonico diocesano «Ecclesia in Urbe», precisando che «questa educazione normalmente ha successo quando i genitori testimoniano con la vita la loro fede e coinvolgono i figli, ad esempio pregando insieme». Perché, aggiunge, «l'esperienza religiosa è fortemente connotata alla vita quotidiana e sociale». Oltre alla riflessione, tanti i momenti di gioco e svago. «Il benvenuto alle famiglie partecipanti sarà dato dagli sbandieratori della parrocchia di Gesù Divin Maestro. L'appuntamento è presso il grande gazebo davanti al nuovo Santuario per ricevere il programma e

un foulard in omaggio», informa Luca Pasquale, del Centro per la pastorale familiare. «Sarà attivo nella Sala del Laghetto un punto di assistenza per neonati con personale specializzato, dove poter allattare i piccoli in modo confortevole. Presso l'auditorium sarà anche disponibile un comodo fasciatoio». Si potrà pranzare al sacco presso la Sala del Laghetto, dotata di angelo per la pappa dei piccoli con possibilità di cambio pannolini e di scaldabiberon, oppure usufruire della bruschetteria-paninetteria della festa o del ristorante Casa del Pellegrino (su prenotazione). Nel pomeriggio, spazio ai numerosi stand delle associazioni e dei servizi per la famiglia presenti nella Capitale, presso il cortile davanti all'oratorio: «Verrà allestita una grande area di sport e gioco a cura del Centro sportivo italiano di Roma, riferisce Pasquale. Non mancherà il corso di guida per bambini su miniquad e per ragazzi su simulatore di guida in moto, a cura di Asgs Italia. Ancora, alle ore 15 andrà in scena il laboratorio «Oggi voglio leggere per te», per bimbi dai 2 ai 7 anni, i loro papà e mamme; lo guiderà Laura Anfuso, esperta di editoria per ragazzi. Spazio anche agli animali alle 15.30, con la dimostrazione delle unità cinofile della Guardia di Finanza. Spettacolo conclusivo a partire dalle 16.30 circa in auditorium, con il concerto della corale Virgo Fidelis, seguito alle 18 da quello della Fanfara dei Carabinieri. E poi una sottoscrizione a premi e la consegna di riconoscimenti ai vincitori del concorso nelle scuole e nelle parrocchie, sul tema «La mia famiglia e Gesù. La fede in Gesù è la più grande ricchezza che nessuno ci potrà mai portare via».



## Catechesi e disabili, incontro diocesano al Maggiore

Domenica prossima alle 16 la relazione di monsignor Andrea Lonardo e due testimonianze su iniziazione cristiana e disabilità. «Argomento che sta a cuore al cardinale vicario e alla diocesi», evidenzia il direttore dell'Ufficio catechistico il pomeriggio prenderà il via con la preghiera presieduta dal vescovo ausiliare Matteo Zuppi

Un incontro rivolto a presbiteri, catechisti e animatori parrocchiali, ma aperto a tutti, quello in programma domenica prossima alle ore 16 al Seminario Maggiore, sul tema «Qualcuno attende. Catechesi in parrocchia e persone disabili». «Argomento che sta a cuore al cardinale vicario Agostino Vallini e alla diocesi», evidenzia monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico e Servizio per il catechismo. «L'incontro - precisa - vuole essere una prima risposta alle parole pronunciate dal cardinale durante il Convegno diocesano del 2012». In particolare, il porporato aveva auspicato: «Ai bambini con disabilità e alle loro famiglie la comunità cristiana deve rivolgere una particolare attenzione. In un momento in cui l'avanzata diagnosi pre-natale di queste patologie presenta sempre di più come unica soluzione l'aborto cosiddetto «terapeutico», la comunità parrocchiale diventa il primo luogo in cui la famiglia

si sentirà dire che suo figlio non è un peso». Questo cammino pastorale - che inizia con l'accoglienza dei genitori in preparazione al battesimo - è «la via principale» attraverso cui il bambino disabile e i suoi genitori «scoprono l'amore di Dio, il sostegno della comunità parrocchiale e questa coglierà la presenza di Dio nel più piccolo». E i coetanei potranno sperimentare anche in parrocchia la ricchezza «che deriva dall'accettazione della diversità», aveva concluso. Il pomeriggio prenderà il via con la preghiera presieduta dal vescovo ausiliare per il settore Centro, Matteo Zuppi, e animata dall'associazione «Gli amici di Simone» della parrocchia di San Giustino. Seguiranno la relazione di monsignor Lonardo e due testimonianze su iniziazione cristiana e disabilità: quella della parrocchia dei Santi Martiri dell'Uganda e quella della parrocchia dei santi di Roma (informazioni: telefono 06.69886301). (La. Bad.)

cultura

### L'ultima cima, la «prima» romana nella sala della Gran Madre di Dio

Domenica 5 maggio, alle ore 20.30, si terrà la prima proiezione romana della versione sottotitolata del film «L'ultima cima», che in Spagna è rimasto per cinque mesi nei cinema ed è diventato il documentario più visto della storia del cinema iberico. Il film ricostruisce attraverso le testimonianze di amici e familiari la storia di Pablo Dominguez, sacerdote madrilenio morto in un incidente in montagna nel febbraio del 2009 a 42 anni. La proiezione è in programma presso la sala polivalente della parrocchia Gran Madre di Dio a Ponte Milvio. L'intero incasso sarà devoluto per aiutare i giovani a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù 2013 a Rio de Janeiro. Info e prenotazioni: 328.5799005 (ore 16-19).

## Cultura del dono, risorsa per il futuro

Il significato di questo valore per l'economia e le relazioni nell'intervento dell'economista Luigino Bruni a Casa Betania

Reciprocità, dono, gratuità: tre parole che non sono storte insieme, ma hanno a che fare con l'economia. Anche con quella di un Paese, l'Italia, che non ha più fame di vita, né l'energia morale per immaginare un futuro migliore. Così Luigino Bruni, docente di Economia alla Lumsa e all'Istituto universitario Sophia di Loppiano, ha aperto martedì il suo intervento sul «significato e il valore del dono in una prospettiva di cambiamento relazionale ed economico», primo dei quattro appuntamenti promossi da Casa Betania in occasione del ventesimo

anniversario della sua fondazione. Il dono, ha spiegato l'esperto dell'economia di comunione, rappresenta una «dimensione dell'umano» e riveste «l'importanza delle cose buone in sé, fatte non per un vantaggio: se lo perdiamo di vista, non si fa qualcosa per l'altro ci si sente in difetto: se non ci si alterna nel dare e nel ricevere, si crea un rapporto di potere». Pertanto, «se vogliamo che il dono «funzioni», deve stabilirsi un meccanismo reciproco: e non costerà poi troppa fatica dal momento che questo schema rimanda alla «dimensione più profonda dell'umano». Nel dono, ha detto Bruni, si incarna una «visione civile, pubblica, laica del vivere sociale, che è ben diversa dal

fame del luogo dello sconto, della filantropia». Allo stesso modo, la crisi che ci ha investito altro non è se non «riduzione del mercato di imprese strumentali» e «mancanza del dono, visto come pericolo» e pertanto «espulso dalla dimensione simbolica nella vita pubblica». Così, quella che poteva essere la chance per una «riflessione più vera sui valori della vita» è diventata «un'occasione persa: troppo drogati dal consumismo», non vediamo l'ora che la crisi passi «per ricominciare a consumare come prima». Le alternative, invece, ci sono, e risiedono in «tutte quelle attività periferiche» che vedono «il dono della vita come cooperazione» e l'economia in una chiave «equa e solidale». Risorse non percepite come tali «possono creare lavoro», anche perché le prospettive occupazionali con le grandi imprese o con lo Stato «sono finite»: in compenso «ci sono i parchi, i musei, i beni comuni che richiedono cooperazione, il verde».



Luigino Bruni (foto Gennari)

Affinché il cambiamento sia reale occorre, però, «liberare la gratuità dal «gratis», perché non è un gadget», e restituire all'Italia, assieme a «un progetto politico», dei «partiti nuovi: siamo nel «sabatano» della nostra era perché - ha spiegato Bruni - un certo mondo è morto, ma non è ancora nato quello nuovo», che darà «spazio alle donne e ai giovani, i soggetti più fragili».

Lorena Leonardi

teatro

«La trappola», Lavia esalta Pirandello



Teatro Stabile capitolino, è «La trappola», rivernando dell'omonima novella di Luigi Pirandello. Spettacolo andato in scena nelle scorse settimane all'Argentina...

anno. In quella prosa, scritta nel 1912, si può riconoscere molto dello specifico teatrale maturato nelle posteriori opere drammaturgiche. A partire da quell'incipit che afferra subito il lettore e che Lavia riporta: «No, no, come rassegnami? E perché? Se avessi qualche dovere verso altri, forse sì. Ma non ne ho».

di casa che irrompe offrendosi apparentemente di assistere il vecchio ma spinta da ben diverso scopo, di trappola sessuale. L'epilogo è tragico. Ed ecco emergere dall'intrico i «disvalori» contro i quali l'Uomo si scaglia, quindi la sua misoginia, la paura di morire cristallizzato in una forma: insomma la «metafisica» di Pirandello. Giustamente Gabriele Lavia considera lo scrittore agrigentino grande quanto i tragici greci o Shakespeare, e, da attore, ne ha fatto la sua seconda pelle, esprimendone così efficacemente l'umorismo come «sentimento del contrario», il labirinto in cui si aggira l'anima senza poterne uscire, tra spunti realistici e verità astratte.

cultura



Per gli appassionati di Tex, Dylan Dog e Martin Mystère, ma non solo, a Palazzo Incontro di via dei Prefetti è possibile assistere alla mostra «Audace Bonelli» dedicata alla famiglia del fumetto italiano.

I Bonelli in mostra a Palazzo Incontro

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Nomine del Papa per i Tribunali - Festa mariana a San Salvatore in Lauro - Si conclude il ciclo su Costantino
Convegno su «Kolbe, fede ed evangelizzazione al Seraphicum - La diocesi alla radio: «Crocevia di bellezza»

nomine

TRIBUNALI DELLA DIOCESI: MONSIGNOR GEPPONI E MONSIGNOR ODER. Il Santo Padre ha nominato «ad quinquennium» monsignor Vittorio Gepponi vicario giudiziale del Tribunale di Appello e per la stessa durata, monsignor Slavomir Oder vicario giudiziale del Tribunale Ordinario della diocesi di Roma.

celebrazioni

A SAN SALVATORE IN LAURO FESTA DELLA VERGINE DI LORETO. Sabato 4 maggio nella parrocchia di San Salvatore in Lauro (piazza omonima) festa in onore della beata Vergine Maria di Loreto di cui la chiesa è santuario a Roma dal 1600.

incontri

A SAN MASSIMILIANO KOLBE SI PARLA DI SEPARAZIONE. Oggi alle ore 16.15 nella parrocchia San Massimiliano Kolbe (via Polizzi Generosa 1) incontro sulla separazione con l'intervento della psicoterapeuta delle coppie e della famiglia Maria Pia Dibari.

AI SANTI QUATTRO CORONATI IL CICLO DELL'UFFICIO CATECHISTICO SU COSTANTINO. Domani alle 21 appuntamento conclusivo del ciclo promosso dall'Ufficio catechistico diocesano sul tema «A 1700 anni dall'editto di Milano: libertà di coscienza, arte, Stato e Chiesa dopo la svolta di Costantino».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

- MARTEDÌ 30 Alle 10, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, incontra i superiori della Cism.
GIOVEDÌ 2 MAGGIO Alle 19, nel Palazzo del Vicariato, nella sala del terzo piano presiede la riunione del Consiglio presbiteriale diocesano.
SABATO 4 Alle 18, partecipa al Rosario presieduto dal Santo Padre Francesco nella basilica di Santa Maria Maggiore.
DOMENICA 5 Alle 12 celebra la Messa al santuario del Divino Amore in occasione della Festa diocesana della famiglia.

IL SIGNIFICATO DEL DONO, RIFLESSIONE A SANT'IVO ALLA SAPIENZA. Martedì 30 aprile, alle ore 19, la rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza (corso del Rinascimento, 40) ospita un incontro su «Cosa significa donare» per il ciclo triennale di formazione culturale «Arte, cultura e tecnica».

XXXI PALIO DI SANT'ATANASIO. INIZIATIVE PREPARATORIE. Partono giovedì 2 maggio alle 16, con la finale del torneo delle contrade gli eventi del XXXI Palio di Sant'Atanasio, organizzato dall'omonima parrocchia di via Achille Benedetti 11.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI ALLA CAPELLA DELLA MADONNELLA. Giovedì 2 maggio, dalle 18 alle 19, la parrocchia San Marco a Piazza Venezia ospita, come ogni primo giovedì del mese, la preghiera per le vocazioni promossa da Usmi e Cisi diocesane nella cappella della Madonna.

A SANTA CROCE IN GERUSALEMME SI PARLA DI FAMIGLIA. Per il ciclo «famiglie al centro», sabato 4 maggio, dalle 16 alle 20, nella parrocchia Santa Croce in Genesalemme (piazza omonima) incontro per coppie di sposi e famiglie alla riscoperta della bellezza dell'amore matrimoniale.

università

ALL'UNIVERSITÀ EUROPEA UNA MOSTRA SUI MACUA. C'è tempo fino al 30 aprile per visitare la mostra «Il popolo Macua e la sua visione del mondo», allestita all'Università europea di Roma (via degli Aldobrandeschi 190) e promossa dalla stessa università con l'Istituto Missioni della Consolata e l'associazione Impegnarsi Serve onlus.

AL SERAPHICUM «KOLBE, TRA FEDE ED EVANGELIZZAZIONE». Sabato 4 maggio alle 16 l'aula Sisto V del Seraphicum (via del Serapico, 1) ospita il convegno sul tema «Kolbe, tra fede ed evangelizzazione». Ad aprire i lavori sarà padre Raffaele di Muro, docente di Teologia spirituale e direttore della Cattedra Kolbiana.

solidarietà

«MAMI RUN» ALL'OPERA DON GUANELLA. Aspettando la Festa della mamma, si corre domenica 5 maggio la seconda edizione di «Mami Run», una manifestazione competitiva di 8,5 chilometri, alla quale si affianca la corsa amatoriale di 3 chilometri, con partenza e arrivo all'Opera Don Guanella, in via Aurelia Antica 446, rispettivamente alle 8 e alle 9.30.

cultura

UN VOLUME SULLE «VISIONI» DEL TINTORETTO. Martedì 30 aprile la libreria internazionale Paolo VI di via di Propaganda ospita alle 17.30 la presentazione del libro «Tintoretto. Le visioni» di Mario dal Bello, scrittore e critico d'arte, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana.

GIOVANNI LINDO FERRETTI E LORENZO FAZZINI A SANTA MARIA IN VALLICELLA. Venerdì 5 maggio alle ore 21 lo scrittore Giovanni Lindo Ferretti e il giornalista Lorenzo Fazzini saranno i protagonisti del secondo incontro del ciclo «Narrai degli uomini, parlar di Dio», moderato dallo scrittore Andrea Monda, che si tiene nella parrocchia di Santa Maria in Vallicella (via della Chiesa Nuova 3).

comunicazione

LA DIOCESI ALLA RADIO: OGGI «CROCEVIA DI BELLEZZA» SU RADIO VATICANA. Oggi, alle 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda «Crocevia di bellezza», diviso in due sezioni (con line sue siti www.diocesidroma.it, www.romasette.it e www.ucrusroma.it).



le sale della comunità

DELE PROVINCE Di mercoledì 1 a domenica 5. V. delle Province, 41 Argo tel. 06.44236021 Ore 15.30-17.50-20.30-22.30
CARAVAGGIO Di mercoledì 1 a domenica 5. V. delle Province, 41 Argo tel. 06.44236021 Ore 16.30-18.30-20.30-22.30
DON BOSCO Mercoledì 1. V. delle Province, 41 Argo tel. 06.44236021 Ore 18-21
CIVILE DA MORIRE Mercoledì 1. V. delle Province, 41 Argo tel. 06.44236021 Ore 16-18-20-22

lo spettacolo

Ospiti dei centri Caritas sul palco del Brancaccio

Un copione ironico, provocatoria, a tratti polemica sul rapporto tra i poveri e la situazione lavorativa nel nostro Paese, interpretato da donne e uomini ospiti dei centri Caritas della diocesi: è «Primomagno», lo spettacolo teatrale che andrà in scena lunedì 6 maggio al Teatro Brancaccio.

libri. «Bookcrossing» al via

Un luogo «aperto a tutti in cui liberare» libri e prendere a propria volta: è il nuovo punto «bookcrossing» di Comunità giovanile Roma (via di Grotta Perfetta 610), inaugurato nei giorni scorsi, come lo definisce uno degli operatori Massimo Camussi.

quattro scuole superiori, due istituti tecnici e due licei scientifici. Utienza finora richiama anche dalla possibilità di chiedere in prestito uno dei circa 2mila volumi della biblioteca presente in sede. Ma quelle legate ai libri non sono che alcune delle iniziative di Comunità giovanile.

Fiction tv, a rischio l'identità familiare

Un convegno alla Santa Croce ha analizzato la figura del padre nelle serie televisive di vari Paesi. L'ambiguità morale sotto accusa

Analizzare la figura del padre nell'età del cinema e della televisione è un obiettivo al centro dei due giorni di convegno organizzati dalla facoltà di Comunicazione sociale della Pontificia Università della Santa Croce, il 22 e 23 aprile.

Il rischio di interpretare il concetto di libertà in termini di autonomia è alto. In questo senso, la figura del padre è a rischio perché è quella che trasmette i valori, che ci fa confrontare con coraggio con noi stessi rendendoci liberi.

sceneggiatori per interessare lo spettatore». Diverse sono le serie tv che toccano in questa zona grigia, proponendo figure al limite dell'accettazione etica: I Soprano e Dexter su tutte. In questi casi i personaggi sono tecnicamente cattivi - ha indicato Garcia - ma ci portano ad avere empatia nei loro confronti.

